

2

2026

Diritto delle Relazioni Industriali

Pubblicazione Trimestrale - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (convertito in L. 27/02/2004 n° 46) articolo 1, comma 1, DCB (VARESE)



Diritto delle Relazioni Industriali fa parte della
International Association of Labour Law Journals



21102495



ADAPT
www.adapt.it
UNIVERSITY PRESS

Diritto delle Relazioni Industriali

Rivista trimestrale già diretta da
MARCO BIAGI

In questo numero

RICERCHE
*Il diritto al "salario minimo adeguato"
tra normativa europea e diritto interno*

OPINIONI A CONFRONTO
La sentenza della Corte costituzionale n. 156/2025

RELAZIONI INDUSTRIALI E RISORSE UMANE
Partecipazione dei lavoratori: i contratti collettivi dopo la legge n. 76/2025
Partecipazione dei lavoratori e transizione ambientale nell'Unione europea

GIURISPRUDENZA ITALIANA
Equivalenza contrattuale negli appalti pubblici
Disapplicazione unilaterale del CCNL leader e condotta antisindacale
Licenziamento illegittimo nelle PMI: il tetto delle 6 mensilità
Temporaneità della somministrazione a tempo determinato
Ripescaggio e stipulazione di un nuovo contratto di lavoro autonomo
Appalti pubblici, leggi regionali e salario minimo locale
Apprendistato, obblighi formativi e decadenza agevolazioni contributive
Codatorialità: costruzione della fattispecie e tendenza al rimedialismo

LEGISLAZIONE, PRASSI AMMINISTRATIVE E CONTRATTAZIONE
Commissione nazionale per la partecipazione dei lavoratori e bollino Cnel
Sciopero nella logistica integrata, tutela della persona e stabilità della filiera

DIRITTO DEL LAVORO EUROPEO, INTERNAZIONALE E COMPARATO
Lex loci laboris e mutamento del luogo abituale di lavoro
Abuso del contratto a termine nelle fondazioni lirico-sinfoniche
Condizioni di lavoro e criteri di aggiudicazione degli appalti pubblici

N. 2/XXXVI - 2026



Lefebvre Giuffrè

DIRITTO DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI

Rivista fondata da Luciano Spagnuolo Vigorita e già diretta da Marco Biagi

DIREZIONE

Tiziano Treu, Mariella Magnani, Michele Tiraboschi (*direttore responsabile*)

COMITATO SCIENTIFICO

Gian Guido Balandi, Francesco Basenghi, Mario Biagioli, Andrea Bollani, Roberta Bortone, Alessandro Boscati, Guido Canavesi, Umberto Carabelli, Bruno Caruso, Laura Castelvetri, Giuliano Cazzola, Gian Primo Cella, Maurizio Del Conte, Raffaele De Luca Tamajo, Vincenzo Ferrante, Marco Ferraresi, Pietro Ichino, Vito Sandro Leccese, Fiorella Lunardon, Arturo Maresca, Oronzo Mazzotta, Gaetano Natullo, Luca Nogler, Angelo Pandolfo, Roberto Pedersini, Marcello Pedrazzoli, Giuseppe Pellacani, Adalberto Perulli, Giampiero Proia, Mario Ricciardi, Mario Rusciano, Riccardo Salomone, Franco Scarpelli, Paolo Sestito, Luciano Spagnuolo Vigorita, Patrizia Tullini, Armando Tursi, Pier Antonio Varesi, Gaetano Zilio Grandi, Carlo Zoli, Lorenzo Zoppoli.

COMITATO EDITORIALE INTERNAZIONALE

Antonio Baylos Grau (*Castilla la Mancha*), Janice Bellace (*Pennsylvania*), Jesús Cruz Villalón (*Siviglia*), Isabelle Daugareilh (*Bordeaux*), Simon Deakin (*Cambridge*), Anthony Forsyth (*Melbourne*), Julio Grisolia (*Buenos Aires*), Thomas Haipeter (*Duisburg*), Patrice Jalette (*Montreal*), José João Abrantes (*Lisbona*), Maarten Keune (*Amsterdam*), Csilla Kolonnay Lehoczký (*Budapest*), Lourdes Mella Méndez (*Santiago de Compostela*), Antonio Ojeda Avilés (*Siviglia*), Shinya Ouchi (*Tokyo*), Miguel Rodríguez-Pinêro y Bravo-Ferrer (*Madrid*), Juan Raso Delgue (*Montevideo*), Manfred Weiss (*Francoforte*).

REDAZIONE

Emanuele Dagnino (*redattore capo*), Francesco Alifano, Alessio Caracciolo, Lilli Viviana Casano, Michele Dalla Sega, Francesca De Michiel, Maria Del Frate, Michele Faioli, Marco Ferraresi (*coordinatore Osservatorio giurisprudenza italiana*), Giorgio Impellizzieri, Giuseppe Ludovico, Anna Manfredini, Pietro Manzella (*revisore linguistico*), Mariagrazia Militello, Michele Murgò, Giovanni Battista Panizza, Veronica Papa, Sara Prosdocimi, Giovanni Pigliarmini, Giovanna Pistore, Alessandra Quaini, Pierluigi Rausei, Nicolò Rossi, Raffaello Santagata, Francesco Seghezzi, Michele Squeglia, Paolo Tomassetti.

COMITATO DEI REVISORI

Francesco Basenghi, Vincenzo Bavaro, Mario Biagioli, Marina Brollo, Luca Calcaterra, Piera Campanella, Bruno Caruso, Maurizio Del Conte, Vincenzo Ferrante, Luigi Fiorillo, Donata Gottardi, Stefano Giubboni, Pietro Ichino, Vito Sandro Leccese, Fiorella Lunardon, Marco Marazza, Arturo Maresca, Oronzo Mazzotta, Luca Nogler, Marco Novella, Antonella Occhino, Pasquale Passalacqua, Marcello Pedrazzoli, Adalberto Perulli, Giampiero Proia, Orsola Razzolini, Roberto Romei, Anna Trojsi, Patrizia Tullini, Armando Tursi, Antonio Vallebona, Pier Antonio Varesi, Gaetano Zilio Grandi, Carlo Zoli, Antonello Zoppoli, Lorenzo Zoppoli.

Centro Studi Internazionali e Comparati del Dipartimento di Economia Marco Biagi Diritto Economia Ambiente Lavoro – Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Viale Berengario, 51 – 41100 Modena (Italy) – Tel. +39 059 2056742; Indirizzo e-mail: dri@unimore.it

Dipartimento di Studi Giuridici – Università degli Studi di Pavia Corso Strada Nuova, 65 – 27100 Pavia (Italy) – Tel. +39 0382 984013; Indirizzo e-mail: dri@unipv.it

Segreteria di redazione: Laura Magni laura.magni@adapt.it

Diritto delle Relazioni Industriali si impegna a procedere alla selezione qualitativa dei materiali pubblicati sulla base di un metodo di valutazione formalizzata e anonima di cui è responsabile il Comitato dei revisori. Tale sistema di valutazione è coordinato dalla direzione che si avvale anche del Comitato scientifico e del Comitato editoriale internazionale.

Amministrazione: Casa editrice Giuffrè Francis Lefebvre S.p.A.,
via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - tel. 02/38.089.1 - fax 02/38089432
Internet: www.lefebvrejuffre.it - e-mail: vendite@giuffrefl.it

Pubblicità:

Giuffrè Francis Lefebvre S.p.A. - Servizio Pubblicità, via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - tel. 02/38.089.380 - fax 02/38089426
e-mail: periodici@giuffrefl.it

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO PER IL 2026

Unione europea	€ 160,00
Paesi extra Unione europea	€ 235,00
Prezzo di un singolo numero (Extra U.E. € 62,00)	€ 41,00
Sconto 10% per i soci AISRI - soci ADAPT - abbonati Bollettino ADAPT - soci AIDP - soci GIDP	

RIVISTA ON-LINE ALL'INTERNO DI “BIBLIOTECA RIVISTE” DAL 1991 U.E. € 120,00*

*IVA esclusa

La rivista on-line riproduce, in pdf, i contenuti di ogni fascicolo dall'anno indicato fino all'ultimo numero in pubblicazione.

La sottoscrizione dell'abbonamento garantisce un accesso di 365 giorni dalla data di sottoscrizione.

In seguito alla sottoscrizione sarà inviata all'abbonato una password di accesso.

Il sistema on-line Biblioteca Riviste permette la consultazione dei fascicoli attraverso ricerche:

- full text
- per estremi di pubblicazione (numero e anno fascicolo)
- per data

In caso di sottoscrizione contemporanea alle due riviste cartacee qui di seguito indicate **sconto 10% sulla quota di abbonamento:**

	Unione europea	Paesi extra Unione europea
<i>Diritto delle Relazioni Industriali</i>	€ 160,00	€ 235,00
<i>Rivista Italiana di Diritto del Lavoro</i>	€ 205,00	€ 275,00

L'abbonamento alla rivista cartacea decorre dal 1° gennaio di ogni anno e dà diritto a tutti i numeri relativi all'annata, compresi quelli già pubblicati.

Il pagamento può effettuarsi direttamente all'Editore:

- con versamento sul **c.c.p. 721209**, indicando chiaramente gli estremi dell'abbonamento;
- **a ricevimento fattura** (riservata ad enti e società);
- acquisto on-line tramite sito “shop.giuffre.it”;
- oppure tramite gli **Agenti Giuffrè Francis Lefebvre S.p.A.** a ciò autorizzati (cfr. www.giuffrefrancislefebvre.it/it/agenzie).

Il rinnovo dell'abbonamento deve essere effettuato entro il 31 marzo di ciascun anno.

I fascicoli non pervenuti all'abbonato devono essere reclamati al ricevimento del fascicolo successivo. Decorso tale termine si spediscono, se disponibili, contro rimessa dell'importo.

Le comunicazioni in merito a mutamenti di indirizzo vanno indirizzate all'Editore.

Per ogni effetto l'abbonato elegge domicilio presso Giuffrè Francis Lefebvre S.p.A. - via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano.

I contributi pubblicati in questa rivista potranno essere riprodotti dall'Editore su altre, proprie pubblicazioni, in qualunque forma

Registrazione presso il Tribunale di Milano al n. 1 del 4 gennaio 1991

R.O.C. n. 6569 (già RNS n. 23 vol. 1 foglio 177 del 2/7/1982)

Direttore responsabile: MICHELE TIRABOSCHI



Pubblicità inferiore al 45%
Stampato da Tipografia Galli S.r.l. - Gavirate (VA)

DIRITTO delle RELAZIONI INDUSTRIALI

Rivista trimestrale già diretta da
MARCO BIAGI

N. 2

XXXVI-2026



Lefebvre Giuffrè

SOMMARIO – n. 2/2026

Ricerche: *Il diritto al “salario minimo adeguato” tra normativa europea e diritto interno*

GIULIA ROSSOLILLO <i>Retribuzioni e competenze dell’Unione: la direttiva sui salari minimi adeguati e la sentenza della Corte di Giustizia nella causa C-19/23</i>	251
VINCENZO FERRANTE <i>Il diritto al salario minimo adeguato nella direttiva (UE) 2022/2041</i>	272
MICHELE MURGO <i>L’intervento legislativo in materia retributiva tra direttive costituzionali, salario minimo e contrattazione collettiva</i>	295

Opinioni a confronto: *La sentenza della Corte costituzionale n. 156/2025*

ETTORE INNOCENTI, MARCO LAI <i>Rappresentanze sindacali aziendali e maggiore rappresentatività comparata sul piano nazionale. Spunti di riflessione a partire dalla sentenza della Corte costituzionale n. 156/2025</i>	327
ALDO MESSEDAGLIA <i>Accesso alle RSA e pluralismo sindacale. Osservazioni a margine della sentenza della Corte costituzionale n. 156/2025</i>	340

Relazioni industriali e risorse umane

ILARIA ARMAROLI, MARCO MENEGOTTO <i>Partecipazione dei lavoratori alla gestione, al capitale e agli utili delle imprese: i contratti collettivi nel primo anno di vigenza della legge n. 76/2025</i>	347
GIANLUCA CIRILLO <i>Partecipazione dei lavoratori e transizione ambientale nell’Unione europea</i>	382

Osservatorio di giurisprudenza italiana

GIADA BENINCASA <i>Oltre il raffronto “atomistico”: il giudizio complessivo di equivalenza contrattuale negli appalti pubblici</i> (nota a C. Stato 2 dicembre 2025, n. 9484)	407
SIMONA BILANCIA <i>Disapplicazione unilaterale del CCNL leader e condotta antisindacale: il contributo dell’Archivio nazionale dei contratti collettivi del Cnel</i> (nota a Trib. Trani 10 marzo 2026, n. 622)	417
GIORGIO BOLEGO <i>Licenziamento illegittimo nelle piccole imprese: il tetto delle 6 mensilità ex art. 8, l. n. 604/1966, al vaglio della Consulta</i> (nota a Trib. Livorno ord. 12 febbraio 2026, n. 39)	426
FRANCESCA DE MICHIEL <i>La temporaneità “immanente” della somministrazione a tempo determinato e le conseguenze sanzionatorie “di sistema” alla luce del quadro normativo vigente</i> (nota a Cass. 7 novembre 2025, n. 29577)	436
ENRICO GRAGNOLI <i>Il ripescaggio e la stipulazione di un nuovo contratto di lavoro autonomo</i> (nota a Cass. ord. 1° dicembre 2025, n. 31312)	446
GIOVANNI PIGLIALARMÌ <i>Appalti pubblici e leggi regionali: la Corte costituzionale sbarrò la strada al salario minimo locale</i> (nota a C. cost. 16 dicembre 2025, n. 188, e a C. cost. 30 aprile 2026, n. 60)	452
NICOLETTA SERRANI <i>Apprendistato, mancato adempimento degli obblighi formativi e decadenza dalle agevolazioni contributive: dal formalismo alla valutazione di gravità dell’inadempimento</i> (nota a Cass. ord. 5 febbraio 2026, n. 2558)	458
SIMONE ZANILETTI <i>Qualche considerazione a proposito della codatorialità, tra esigenza di costruzione della fattispecie e tendenza al rime-dialismo</i> (nota a Cass. ord. 7 gennaio 2026, n. 336)	465

Osservatorio di legislazione, prassi amministrative e contrattazione

EMMANUELE MASSAGLI <i>La Commissione nazionale permanente per la partecipazione dei lavoratori e il “bollino Cnel”: profili giuridico-istituzionali della l. n. 76/2025</i>	475
MARIA PAOLA MONACO <i>La regolazione dello sciopero nella logistica integrata: dalla tutela della persona alla stabilità della filiera</i>	482

Osservatorio di diritto del lavoro europeo, internazionale e comparato

MAURIZIO FALSONE <i>Lex loci laboris e mutamento del luogo abituale di lavoro fra apparente self-restraint della Corte di Giustizia e malintesi interpretativi</i> (nota a C. Giust. 11 dicembre 2025, causa C-485/24, <i>Locatrans Sarl c. ES</i>)	495
CATERINA MAZZANTI <i>Abuso del contratto a termine nelle fondazioni lirico-sinfoniche. Il problema dell'effettività dei rimedi</i> (nota a C. Giust. 29 gennaio 2026, causa C-668/24, <i>Duygu Eliz Erkut c. Fondazione Teatro alla Scala di Milano</i>).....	507
ANNA SAIONI <i>La rilevanza delle condizioni di lavoro nei criteri di aggiudicazione degli appalti pubblici: osservazioni a partire dalla sentenza C-210/24</i> (nota a C. Giust. 5 marzo 2026, causa C-210/24, <i>Asociación de Empresas de Servicios para la Dependencia (AESTE) c. Ayuntamiento de Ortuella</i>).....	516

INDICE ANALITICO

Appalto pubblico

- Appalti pubblici - Contratti collettivi - Equivalenza delle tutele economiche e normative - Verifica di anomalia - Giudizio complessivo [407] (C. Stato 2 dicembre 2025, n. 9484, con nota di G. BENINCASA).
- Appalto pubblico - Contratto collettivo - Retribuzione - Salario minimo - Regione Puglia - 9 euro - Dumping contrattuale [451] (C. cost. 16 dicembre 2025, n. 188, con nota di G. PIGLIALARMÌ).
- Appalto pubblico - Contratto collettivo - Retribuzione - Salario minimo - Regione Toscana - Premialità - Concorrenza [451] (C. cost. 30 aprile 2026, n. 60, con nota di G. PIGLIALARMÌ).
- Appalti pubblici - Criteri di aggiudicazione - Aumento massa salariale - Aspetti sociali - Oggetto dell'appalto - Servizi assistenziali - Contrattazione collettiva [516] (C. Giust. 5 marzo 2026, causa C-210/24, *Asociación de Empresas de Servicios para la Dependencia (AESTE) c. Ayuntamiento de Ortuella*, con nota di A. SAIONI).

Apprendistato

- Apprendistato professionalizzante - Formazione esterna - Decadenza dalle agevolazioni contributive - Rilevanza dell'inadempimento [458] (Cass. ord. 5 febbraio 2026, n. 2558, con nota di N. SERRANI).

Codatorialità

- Codatorialità - Responsabilità solidale - Licenziamento - Tutela reale - Requisito dimensionale [465] (Cass. ord. 7 gennaio 2026, n. 336, con nota di S. ZANILETTI).

Condotta antisindacale

- Recesso - Confronto sindacale - Ultrattività - Rappresentatività datoriale - Rappresentatività sindacale - Archivio nazionale dei contratti collettivi Cnel [417] (Trib. Trani 10 marzo 2026, n. 622, con nota di S. BILANCIA).

Lavoro a tempo determinato

- Contratto a termine - Fondazioni lirico-sinfoniche - Reiterazione abusiva - Direttiva 1999/70/CE - Clausola 5 dell'accordo quadro - Conversione del rapporto - Effettività della tutela [507] (C. Giust. 29 gennaio 2026, causa C-668/24, *Duygu Eliz Erkut c. Fondazione Teatro alla Scala di Milano*, con nota di C. MAZZANTI).

Lavoro transnazionale

- Contratto di lavoro con elementi di internazionalità - Legge applicabile - Convenzione di Roma del 1980 - Mutamento del luogo di compimento abituale del lavoro - Impossibilità di valorizzare l'ultimo luogo di lavoro quale luogo abituale di lavoro - Necessità di valorizzare l'ultimo luogo di lavoro come una delle circostanze utili a determinare il collegamento più stretto [495] (C. Giust. 11 dicembre 2025, causa C-485/24, *Locatrans Sarl c. ES*, con nota di M. FALSONE).

Licenziamento

- Licenziamento illegittimo - Regime di tutela obbligatoria - Art. 8, l. n. 604/1966 - Tetto delle 6 mensilità - Inadeguatezza della tutela risarcitoria - Questione di legittimità costituzionale - Rilevante e non manifestamente infondata [426] (Trib. Livorno ord. 12 febbraio 2026, n. 39, con nota di G. BOLEGO).
- Licenziamento - Giustificato motivo oggettivo - Ripescaggio - Assunzione - Lavoratore autonomo - Illegittimità [446] (Cass. ord. 1° dicembre 2025, n. 31312, con nota di E. GRAGNOLI).

Partecipazione dei lavoratori

- COMMISSIONE NAZIONALE PERMANENTE PER LA PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI, *Regolamento in materia di raccolta e valorizzazione delle buone pratiche di partecipazione, nonché di riconoscimento del “bollino Cnel”*, 26 febbraio 2026 [475] (con nota di E. MASSAGLI).

Sciopero

- COMMISSIONE DI GARANZIA DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLO SCIOPERO NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI, *Deliberazione* 11 marzo 2026, n. 26/88 [482] (con nota di M.P. MONACO).

Somministrazione di lavoro

- Somministrazione di lavoro a tempo determinato - Temporaneità “immanente” della somministrazione - Collegamento negoziale - Nullità - Regime sanzionatorio [435] (Cass. 7 novembre 2025, n. 29577, con nota di F. DE MICHIEL).

Ricerche

***Il diritto al salario minimo adeguato
tra normativa europea e diritto interno***

Giulia Rossolillo

Retribuzioni e competenze dell'Unione: la direttiva sui salari minimi adeguati e la sentenza della Corte di Giustizia nella causa C-19/23

Obiettivi: il saggio mira a mettere in luce l'incertezza del confine tra competenze dell'Unione europea e competenze degli Stati membri in materia di retribuzioni, alla luce della sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea sulla direttiva sui salari minimi adeguati. **Metodologia:** viene analizzata la giurisprudenza della Corte di Giustizia relativa alle materie oggetto della limitazione prevista dall'art. 153, § 5, TFUE, nonché le pronunce relative a settori differenti che possono avere implicazioni sulla materia. **Risultati:** la ricerca mostra come non sia agevole determinare in modo netto il perimetro delle competenze riservate agli Stati membri, dal momento che il diritto dell'Unione europea ha progressivamente assunto un ambito di operatività che travalica i confini delle competenze dell'Unione. **Perimetro e implicazioni della ricerca:** poiché il diritto dell'Unione europea è suscettibile di avere influenza sulla materia delle retribuzioni attraverso strumenti differenti, è importante comprendere come la definizione della riserva di competenza statale in materia di retribuzioni non possa limitarsi a un'analisi della giurisprudenza relativa all'art. 153, § 5, TFUE, ma debba prendere in esame anche l'ambito di operatività di disposizioni relative ad altri settori, quali le norme dei Trattati sulle libertà economiche, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e gli strumenti di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri, in grado di influire sulla sostanza della residua competenza statale. **Originalità:** sebbene le retribuzioni siano oggetto di attenzione da parte del diritto europeo fin dalla creazione della Comunità economica europea e la giurisprudenza della Corte di Giustizia ne abbia a più riprese preso in considerazione vari aspetti, l'adozione della direttiva (UE) 2022/2041 e la conferma da parte della Corte di Giustizia della sua compatibilità, fatte salve alcune disposizioni, con il diritto dell'Unione europea, possono aprire nuovi scenari quanto all'intervento del diritto dell'Unione in materia.

Parole chiave: retribuzioni, politica sociale, competenze dell'Unione europea, ingerenza diretta, Corte di Giustizia, Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, libertà di circolazione.

Wages and EU Competences: the Directive on Adequate Minimum Wages and the Judgment of the Court of Justice in Case C-19/23

Objectives: the article aims to highlight the uncertainty surrounding the boundary between EU's competences and Member States' competences regarding wages, in light of the judgment of the Court of Justice of the European Union on the Directive on Adequate Minimum Wages. **Methodology:** the study analyses the case-law of the Court of Justice concerning the areas covered by the limitation laid down in Art. 153(5) TFEU, together with judgments relating to other fields that may have implications for the subject matter. **Results:** the study reveals the complexity of clearly delineating the scope of the competences reserved to the Member States, since European Union law has progressively developed an operational reach that extends beyond the boundaries of the Union's competences. **Research scope and implications:** since EU law may affect wage-setting and pay through different instruments, it is important to acknowledge that defining the scope of the competence reserved to the Member States in this area cannot be confined to an analysis of the case law concerning Art. 153(5) TFEU. The analysis must also take into account the scope of application of provisions relating to other fields, such as the provisions of the Treaties on economic freedoms, the Charter of Fundamental Rights of the European Union and the instruments for coordinating Member States' economic policies, which may affect the substance of the residual competence retained by the Member States. **Originality:** although pay has been a matter of concern for EU law since the establishment of the European Economic Community and the Court of Justice has repeatedly addressed various aspects of it in its case law, the adoption of Directive (EU) 2022/2041 and the Court's confirmation of its compatibility with EU law, save for certain provisions, may open up new perspectives on the intervention of EU law in this field.

Keywords: pay, social policy, EU competences, direct encroachment, Court of Justice, Charter of Fundamental Rights of the European Union, freedom of movement.

Vincenzo Ferrante

Il diritto al salario minimo adeguato nella direttiva (UE) 2022/2041

Obiettivi: il saggio analizza brevemente la direttiva sul salario minimo e ne ricapitola il contenuto, alla luce della perdurante assenza di trasposizione nell'ordinamento italiano. **Metodologia:** il metodo utilizzato è quello dell'analisi giuridico-normativa. **Risultati:** il saggio si conclude rimarcando il rilievo che la contrattazione collettiva nazionale, anche interconfederale, potrebbe avere nella definizione della misura di un salario minimo. **Perimetro e implicazioni della ricerca:** la ricerca si estende anche alle relazioni industriali comparate. **Originalità:** l'A. esprime il suo parere all'esito dell'esame della direttiva e del dibattito italiano che ne ha accompagnato il percorso.

Parole chiave: salario minimo legale, relazioni collettive, ruolo del sindacato, appalti pubblici.

The Right to an Adequate Minimum Wage in the Provisions of Directive (EU) 2022/2041

Objectives: the essay briefly analyses the Minimum Wage Directive and summarizes its content, in light of the lack of transposition into Italian legal system. **Methodology:** the method used is that of legal analysis. **Results:** the essay concludes by highlighting the importance that national collective bargaining could have in defining the amount of a minimum wage. **Research scope and implications:** the research also extends to the analysis of comparative industrial relations. **Originality:** the A. expresses his opinion based on the exam of the Directive and the Italian debate that accompanied its development.

Keywords: legal minimum wage, collective relations, trade unions' role, public procurement.

Michele Murgo**L'intervento legislativo in materia retributiva tra direttive costituzionali, salario minimo e contrattazione collettiva**

Obiettivi: Il saggio mira a definire quali siano nel nostro ordinamento gli spazi per un intervento eteronomo in materia di retribuzioni, nonché il metodo preferibile. **Metodologia:** Vengono rilette dal punto di vista tecnico-giuridico le direttive di proporzionalità e sufficienza stabilite dall'art. 36, I comma, Cost. alla luce di più recenti sviluppi giurisprudenziali e normativi del dibattito intorno alla retribuzione costituzionalmente adeguata. **Risultati:** La ricerca mostra come un intervento legislativo sulle retribuzioni sia possibile e auspicabile, a condizione che si garantisca il ruolo centrale della contrattazione collettiva e si forniscano al giudice istruzioni e dati oggettivi su cui fondare le proprie decisioni. **Perimetro e implicazioni della ricerca:** L'indagine si concentra sui vincoli costituzionali e di sistema che limitano e, al contempo, definiscono la sfera d'azione del legislatore in rapporto agli altri "formanti" del diritto. **Originalità:** Il saggio rielabora il tema classico del giusto salario integrando le più recenti iniziative di normazione statale della retribuzione in una ricostruzione sistematica della nozione di retribuzione costituzionalmente adeguata.

Parole chiave: lavoro povero, retribuzione costituzionalmente adeguata, legge delega, contrattazione collettiva.

Law and wages between statutory minimum and the Constitutional rights to adequate remuneration

Objectives: The essay aims to define the scope for heteronomous intervention regarding wages within our legal system, as well as the most suitable method for its implementation. **Methodology:** The directives of proportionality and sufficiency established by Art. 36, Para. I, of the Constitution are reinterpreted from a technical-legal perspective, in light of recent jurisprudential and regulatory developments in the debate surrounding constitutionally adequate remuneration. **Results:** The research shows that legislative intervention on wages is both possible and desirable, provided that the central role of collective bargaining is guaranteed and that judges are provided with objective data and instructions upon which to base their rulings. **Scope and implications of the research:** The investigation focuses on the constitutional and systemic constraints that limit and, at the same time, define the legislator's sphere of action in relation to other legal "formants" (formanti). **Originality:** The essay elaborates on the classic theme of the "fair wage" by integrating the most recent initiatives for state regulation of pay into a systematic reconstruction of the notion of constitutionally adequate remuneration.

Keywords: working poors, adequate wages, law, collective agreements.

Opinioni a confronto

La sentenza della Corte costituzionale n. 156/2025

Ettore Innocenti, Marco Lai

Rappresentanze sindacali aziendali e maggiore rappresentatività comparata sul piano nazionale. Spunti di riflessione a partire dalla sentenza della Corte costituzionale n. 156/2025

Obiettivi: l'articolo intende fornire un'interpretazione della locuzione "associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale", a cui la Corte costituzionale fa riferimento nella sentenza n. 156/2025 per estendere l'ambito di costituzione delle RSA. **Metodologia:** si propone un'analisi giuridico-normativa che, a partire dal commento alla sentenza n. 156/2025, definisce la maggiore rappresentatività comparata sul piano nazionale, anche alla luce della dottrina specializzata e della recente giurisprudenza di merito. **Risultati:** fatta salva la configurazione del settore economico quale ambito di misurazione, si auspica che l'accertamento della rappresentatività sindacale avvenga sulla base della soglia minima stabilita dal sistema di autoregolamentazione interconfederale e dal Testo

Unico sul pubblico impiego. Perimetro e implicazioni della ricerca: nel dichiarare l'incostituzionalità dell'art. 19, primo comma, Stat. lav., la Consulta introduce un parametro ulteriore per la costituzione di RSA che non si sostituisce al criterio fondamentale della firma del contratto collettivo applicato o della partecipazione al negoziato. **Originalità:** la soluzione interpretativa proposta presuppone il superamento della sovrapposizione concettuale tra settore merceologico, che costituisce un dato economico oggettivo, e categoria contrattuale, i cui perimetri sono liberamente definiti dalle parti sociali firmatarie.

Parole chiave: rappresentanze sindacali aziendali, maggiore rappresentatività comparata sul piano nazionale, categorie merceologiche, soglia minima di rappresentatività.

Company-Level Trade Union Representations and Comparative Major Representativeness at the National Level. Reflections Arising from Constitutional Court Judgment No. 156/2025

Objectives: the article aims to provide an interpretation of the phrase 'comparatively most representative trade union associations at the national level', to which the Constitutional Court refers in judgment No. 156/2025 to extend the scope for establishing company-level trade union representations. **Methodology:** the paper proposes a legal and normative analysis which, starting from a commentary on Constitutional Court judgment No. 156/2025, defines comparative major representativeness at the national level, also considering specialized legal literature and recent case-law on the merits. **Results:** without prejudice to the configuration of the economic sector as the scope of measurement, it is advocated that the assessment of trade union representativeness should be carried out based on the minimum threshold established by the inter-confederal self-regulation system and by the Consolidated Act on Public Employment. **Research scope and implications:** in declaring Art. 19, first paragraph, of the Workers' Statute unconstitutional, the Constitutional Court introduces a further parameter for the establishment of company-level trade union representations, which does not replace the fundamental criterion of being a signatory to the applied collective agreement or to the relevant negotiations. **Originality:** the proposed interpretative solution presupposes overcoming the conceptual overlap between the product market sector, which constitutes an objective economic datum, and the collective bargaining category, whose boundaries are freely defined by the signatory social partners.

Keywords: company-level trade union representations, comparative major representativeness at the national level, product market sectors, minimum representativeness threshold.

Aldo Messedaglia

Accesso alle RSA e pluralismo sindacale. Osservazioni a margine della sentenza della Corte costituzionale n. 156/2025

Obiettivi: l'articolo analizza gli effetti della sentenza n. 156/2025 della Corte costituzionale sui requisiti per la costituzione delle RSA, evidenziandone le principali criticità applicative per il sistema delle relazioni industriali. **Metodologia:** l'analisi si fonda su un approccio giuridico-normativo, attraverso l'esame della pronuncia della Corte costituzionale, del quadro regolatorio vigente e delle implicazioni sistemiche per la disciplina della rappresentanza sindacale. **Risultati:** la decisione introduce un criterio temporaneo di accesso alle prerogative sindacali basato sulla rappresentatività comparata a livello nazionale, che tuttavia presenta significativi margini di incertezza applicativa. In assenza di parametri normativi chiari di misurazione della rappresentatività, la sentenza rischia di incrementare il contenzioso e di accentuare la frammentazione della rappresentanza nelle imprese. **Perimetro e implicazioni della ricerca:** l'analisi si concentra sugli effetti della pronuncia nell'ambito delle relazioni industriali del settore privato. I risultati evidenziano l'esigenza di preservare e rafforzare i meccanismi di misurazione della rappresentatività già sviluppati nell'autoregolazione interconfederale e di promuovere un intervento normativo volto a garantire maggiore certezza delle regole. **Originalità:** il contributo propone una lettura della pronuncia dal punto di vista delle implicazioni operative per il sistema delle imprese e per il funzionamento delle relazioni industriali.

Parole chiave: rappresentanza sindacale, RSA, rappresentatività sindacale, relazioni industriali.

Right to Establish Trade Unions Representation in the Workplace and Trade Union Pluralism. Remarks on Constitutional Court Ruling No. 156/2025]

Objectives: the article examines the effects of Constitutional Court decision No. 156/2025 on the requirements for the establishment of trade union representatives in the workplace, highlighting its main practical and systemic implications for industrial relations. **Methodology:** the paper adopts a legal and regulatory analysis, focusing on the Court's decision, the current legal framework and the implications for the regulation of trade union representativeness. **Results:** the ruling introduces a temporary criterion based on comparative national representativeness to access trade union rights. However, the absence of clear legal parameters for measuring representativeness may generate legal uncertainty and increase litigation, as well as the fragmentation of workplace representation. **Scope and implications of the research:** the analysis focuses on the impact of the decision within private sector industrial relations. The findings underline the importance of strengthening existing systems for measuring trade union representativeness and of promoting legislative intervention to ensure greater regulatory certainty. **Originality:** the article provides an interpretation of the ruling from the perspective of its operational implications for companies and the broader industrial relations system.

Keywords: trade union representation, company trade union representatives, trade union representativeness, industrial relations.

Relazioni industriali e risorse umane

Ilaria Armaroli, Marco Menegotto

Partecipazione dei lavoratori alla gestione, al capitale e agli utili delle imprese: i contratti collettivi nel primo anno di vigenza della legge n. 76/2025

Obiettivi: il contributo propone un'analisi empirica sistematica dell'impatto della l. n. 76/2025 sulla contrattazione collettiva nel primo anno di vigenza. **Metodologia:** l'analisi si basa principalmente sull'esame dei contratti collettivi sottoscritti da organizzazioni sindacali aderenti a Cgil, Cisl e Uil, ovvero dalle rispettive rappresentanze sindacali aziendali o dalla rappresentanza sindacale unitaria, raccolti nella banca dati FareContrattazione della Scuola di alta formazione di ADAPT. Tale banca dati include oltre 6.000 contratti collettivi, di cui 370 accordi aziendali e 31 rinnovi nazionali sottoscritti nel settore privato dal mese di entrata in vigore della l. n. 76/2025. **Risultati:** nel primo anno di applicazione, l'impatto della l. n. 76/2025 sulla contrattazione collettiva appare complessivamente limitato: sotto il profilo quantitativo, non si rileva un incremento nella diffusione delle forme di partecipazione promosse dalla legge; sotto il profilo qualitativo, accanto a qualche caso di recepimento delle nuove disposizioni, persiste una marcata eterogeneità dei modelli negoziali, in particolare con riferimento alla partecipazione organizzativa e consultiva. **Perimetro e implicazioni della ricerca:** l'analisi si concentra sul numero e sui contenuti dei contratti collettivi, che, in ragione del carattere promozionale e volontaristico della disciplina, riflettono inevitabilmente gli orientamenti delle parti sociali. Ciò nondimeno, alla luce del potenziale rilievo dell'art. 12 ai fini dell'effettività e sostenibilità delle esperienze partecipative, il contributo sollecita i principali attori (organizzazioni sindacali, imprese e istituzioni pubbliche) ad applicare la disposizione, promuovendo iniziative di sensibilizzazione e formazione. Al contempo, si invita la ricerca futura a indagare l'impatto della legge non solo in termini quantitativi, ma anche con riferimento alla qualità e alla solidità delle pratiche partecipative. **Originalità:** il contributo rappresenta il primo tentativo di analisi empirica sistematica dell'impatto della l. n. 76/2025 sulla contrattazione collettiva.

Parole chiave: partecipazione dei lavoratori, contrattazione collettiva, l. n. 76/2025.

Workers' Participation in Firms' Management, Capital and Profits: Collective Agreements in the First Year of Application of Act No. 76/2025

Objectives: the article provides a systematic empirical analysis of the impact of Act No. 76/2025 on collective bargaining during its first year of application. **Methodology:** the analysis is essentially based on the examination of collective agreements signed by trade unions affiliated with CGIL, CISL and UIL, as well as by their respective workplace union representatives or unitary workplace union representation structures. The agreements are drawn from the FareContrattazione database of the ADAPT School of Advanced Studies. This database includes over 6,000 collective agreements, of which 370 company-level agreements and 31 national renewals were signed in the private sector starting from the month in which Act No. 76/2025 entered into force. **Results:** in its first year of application, the impact of Act No. 76/2025 on collective bargaining appears overall limited: from a quantitative perspective, there is no evidence of an increase in the diffusion of the forms of participation promoted by the law; from a qualitative perspective, alongside a few cases of implementation of the new provisions, a marked heterogeneity of bargaining models persists, particularly with regard to organisational and consultative participation. **Research scope and implications:** the analysis focuses on both the number and the content of collective agreements, which, given the promotional and voluntary nature of the regulation, inevitably reflect the orientations of the social partners. Nevertheless, in light of the potential relevance of Art. 12 for ensuring the effectiveness and sustainability of participatory practices, the paper calls upon key stakeholders (trade unions, firms and public institutions) to actively implement this provision, by promoting awareness-raising and training initiatives. At the same time, it encourages future research to assess the impact of the law not only in quantitative terms but also with regard to the quality and robustness of participatory practices. **Originality:** the article represents the first attempt at a systematic empirical analysis of the impact of Act No. 76/2025 on collective bargaining.

Keywords: workers' participation, collective bargaining, Act No. 76/2025.

Gianluca Cirillo

Partecipazione dei lavoratori e transizione ambientale nell'Unione europea

Obiettivi: il contributo esamina se e in quale misura le tre direttive sulla sostenibilità d'impresa adottate dal legislatore europeo negli ultimi anni abbiano ridotto la silo logic, ossia la separazione strutturale tra la partecipazione interna giuslavoristica e la partecipazione ambientale esterna. **Metodologia:** raffronto delle tre direttive recenti – la direttiva (UE) 2019/1937 sul whistleblowing, la CSRD e la CSDDD – con il sistema di informazione e consultazione dei lavoratori (direttiva 2002/14/CE) secondo quattro criteri. **Risultati:** nessuna delle tre direttive raggiunge un livello di integrazione sistemica tale da ridurre la silo logic; ciascuna produce tuttavia effetti integrativi che rappresentano un avanzamento rispetto alla situazione preesistente. **Perimetro e implicazioni della ricerca:** l'analisi è circoscritta al diritto dell'Unione europea.

Originalità: il contributo propone una teoria della consultazione reattiva indiretta quale effetto mediato della direttiva (UE) 2019/1937, individua nella CSRD una discontinuità strutturale rispetto alla NFRD e qualifica l'art. 7, § 2, CSDDD come prima disposizione cogente di consultazione preventiva dei lavoratori sulle politiche di sostenibilità come oggetto autonomo.

Parole chiave: partecipazione ambientale dei lavoratori, transizione ambientale, silo logic, informazione e consultazione.

Workers' Environmental Participation and the Green Transition in the European Union

Objectives: the paper examines whether and to what extent the three corporate sustainability Directives recently adopted by the EU legislator have reduced the silo logic, as the structural separation between internal labour law participation and external environmental participation. **Methodology:** analysis of Directive (EU) 2019/1937, the CSRD and the CSDDD, benchmarked against Directive 2002/14/EC using four criteria. **Results:** none of the three Directives achieves the systemic integration required to solve the silo logic, but each one produces integrative effects which represent an advance over the pre-existing framework. **Research scope and implications:** the analysis is confined to EU law. **Originality:** the paper develops a theory of indirect reactive consultation as a mediated effect of Directive (EU) 2019/1937, identifies in the CSRD a structural discontinuity with NFRD and qualifies Art. 7(2) CSDDD as the first binding provision on preventive consultation of workers on sustainability policies as an autonomous subject matter.

Keywords: workers' environmental participation, green transition, silo logic, information and consultation.